

# PATRIZIA LAQUIDARA E HOTEL RIF

## IL CANTO DELL'ANGUANA SLANG



**Un concept album dialettale (veneto) composto quasi interamente di inediti: una voce acrobatica, testi colti, musiche mediterranee**

Il nuovo disco di Patrizia Laquidara – a tutti gli effetti un concept album – è interamente dedicato all'anguana, creatura mitologica per metà donna e per metà serpente che appartiene alla tradizione popolare veneta. A differenza di molti altri colleghi, che sfornano dischi attingendo a piene mani dal repertorio tradizionale, la Laquidara presenta un album dialettale fatto quasi interamente di inediti, e questo è già un bel punto a suo favore. La voce di Patrizia è l'anguana stessa, seducente e cangiante, che si inerpica su note altissime e tre-

molanti per sgusciare via, improvvisamente, verso spettri più gravi. Non c'è la volontà di creare scompiglio con virtuosismi particolari: il posto d'onore è dato alla parola, che si materializza nelle bellissime e suggestive liriche di Enio Sartori, poeta e studioso di linguistica. Insomma, un disco in idioma dialettale dalle origini colte – un dialetto colto, a tutti gli effetti, com'è quello di scrittori cari a Patrizia come Luigi Meneghello – che però non rinuncia a confrontarsi con realtà musicali più autentiche, come le Canterine del Feo che giocano un ruolo determinante nel far suonare questo progetto davvero folk. In questo senso, non mancano due piccole e preziose citazioni provenienti dal repertorio tradizionale, anch'esse legate al tema dell'acqua: *La bela la va al mare* (una delle numerose varianti de *La Linda la va al fosso*) e il *Canto dei battipali* della laguna veneziana. L'uso del dialetto, che potrebbe sembrare un limite alla diffusione di questo lavoro, di fatto non lo è, grazie a un booklet molto curato,

Foto di Luigi De Frenza



completo di note introduttive degli autori e testi con traduzione a fronte. Per quanto riguarda la musica e gli arrangiamenti, ad opera di Alfonso Santimone, gli Hotel Rif e della stessa Laquidara, si può dire che gli autori siano riusciti a condensare in maniera egregia tutta quella materia musicale che di solito viene etichettata con il nome di musica mediterranea: dall'eco dei Balcani in *Ah jente de la me tera* alla gaida macedone che ricama *La Tita Tata* (probabile citazione da *Creuza de mă* di Fabrizio De André); dai ritmi

salentini de *L'anema se desfa* a citazioni sudamericane (*La fumana, Tiketetanda*), passando per le splendide ballate di *Dormi putin* e la corale *Nota d'anguana*. Tra gli ospiti, qualche nome autorevole del panorama folk nazionale, come Alfio Antico. Con questo lavoro la Laquidara si conferma come una delle realtà vocali italiane più interessanti e in costante crescita. Da non perdere mai di vista.

Vanna Lovato